ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 213
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 7-8 Settembre 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# I difensori di Stalingrado nella morsa di fuoco

# Da casa a casa, si lotta coi lanciafiamme

# 17 navi per 108 mila tonnellate affondate dai sommergibili

*SUL FRONTE EGIZIANO*

## Sensibili perdite del nemico in un combattimento nel settore centrale

### 25 aerei inglesi distrutti - Un sottomarino britannico colato a picco

## Bollettino N. 833

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Nella zona centrale del fronte egiziano si è svolto ieri un combattimento, durante il quale sono state inferte all'avversario sensibili perdite.**

**In duelli aerei quindici apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia tedesca, due da batterie contraeree delle unità terrestri e un altro è precipitato nei pressi di Bardia, colpito dal tiro della difesa di Tobruk.**

**Sull'isola di Sira (Cicladi) tre bombardieri nemici venivano distrutti.**

**Nel Mediterraneo Centrale, durante l'attacco ad un nostro convoglio, la pronta reazione della scorta faceva precipitare in mare quattro aerosiluranti inglesi.**

**Un sottomarino nemico colpito da nostre unità navali si è capovolto e inabissato.**

### Incursione inglese sul territorio tedesco

Berlino, lunedì sera.

Si apprende da fonte militare che bombardieri britannici hanno attaccato la notte scorsa alcune regioni della Germania occidentale. Danni sono stati causati e edifici colpiti in piena città da bombe esplosive e incendiarie. Secondo le notizie giunte finora sei dei bombardieri attaccanti sono stati distrutti.

Aeroplani da combattimento tedeschi hanno la notte scorsa bombardato importanti installazioni belliche sulla costa orientale dell'Inghilterra.

(R. Stefani).

IL BOLLETTINO GERMANICO

### Nuovo terreno guadagnato dagli assaltatori nel settore di Stalingrado

Berlino, lunedì sera.

*Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:*

**Nella battaglia di Stalingrado, le truppe germaniche e romene hanno guadagnato ulteriormente terreno, in duri combattimenti. Dal nord, il nemico ha rinnovato i suoi violenti attacchi di diversione, con l'impiego di poderose formazioni di fanteria e di mezzi corazzati. Tutti gli attacchi sono stati sanguinosamente respinti e 108 carri armati nemici sono stati distrutti. In queste operazioni hanno avuto parte eminente divisioni di fanteria motorizzate appoggiate da formazioni dell'aviazione e dell'artiglieria contraerea.**

*Attacchi diurni e notturni dell'aviazione sono stati diretti contro la zona urbana. Inoltre, nel corso della notte, sono stati bombardati campi d'aviazione ad oriente del Volga.*

*A nord-ovest di Medyn sono stati respinti, in parte con contrattacchi, ripetuti attacchi del nemico. Durante bombardamenti notturni, sono stati efficacemente colpiti attrezzature di campi d'aviazione e servizi logistici nemici.*

*A sud del Lago Ilmen, sono falliti attacchi sovietici locali. Anche a sud del Lago di Ladoga sono stati respinti parecchi attacchi nemici, con elevate perdite umane per l'avversario. In contrattacchi, forze nemiche sono state accerchiate e annientate. I sovietici hanno avuto qui più di 1800 morti.*

*Sul Lago di Ladoga, sono stati affondati, da bombe centrate in pieno, un battello vedetta e un rimorchiatore. Un altro battello vedetta e tre rimorchiatori sono stati danneggiati.*

*In Egitto, nel settore centrale del fronte, è stato respinto un attacco nemico. Aerei da combattimento e da picchiata hanno bombardato, anche ieri, con buona efficacia, postazioni d'artiglieria britanniche, concentramenti di carri armati e d'autoveicoli, nonchè un campo d'aviazione sul Golfo degli Arabi.*

…russi continuano la loro ostinata e disperata azione difensiva. Il *Times* che gli scorsi giorni calcolava in 25 le divisioni tedesche ora le fa ascendere a cinquanta. Il tono della stampa inglese su questa gigantesca battaglia è sempre pessimista. «La sorte della città, — telegrafa il corrispondente dell'*Exchange* — è terribile, talvolta centinaia di aeroplani attaccano contemporaneamente ed è impossibile dominare tutti gli incendi che si sviluppano».

### Dover e Sunderland bombardate dai tedeschi

Berlino, lunedì sera.

*L'Agenzia D.N.B. apprende da fonte militare competente che nel corso di un attacco diurno apparecchi leggeri tedeschi da combattimento hanno attaccato la città ed il porto di Dover, bombardando con successo obiettivi militari.*

*Altri apparecchi tedeschi da combattimento leggeri sono stati impiegati nella ricognizione armata sul territorio marittimo e costiero inglese e sono rientrati alle loro basi con importante materiale d'informazione.*

*Nel corso della notte, una forte formazione tedesca di apparecchi da combattimento ha bombardato installazioni belliche di Sunderland.*

*Un apparecchio tedesco manca.*

### Le coste inglesi cannoneggiate dai germanici

Berlino, lunedì sera.

Nella serata di ieri, le batterie a lunga gittata dell'esercito germanico hanno preso sotto il loro fuoco attrezzature militari sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Esplosioni e incendi hanno confermato l'efficacia del tiro.

### Cacciatori italiani sul fronte orientale

Messa a punto di aerei italiani da caccia in una base aerea sul fronte russo. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

LA BATTAGLIA SUL VOLGA

# Il vano sacrificio dei corazzati impegnati da Timoscenko nella difesa

### Il valore strategico del grande porto di Novorossiisk

**STOCCOLMA, lunedì sera.**

**Notizie da Mosca dicono che i «battaglioni del lavoro» sovietici sono stati impegnati anch'essi nella battaglia di Stalingrado.**

**Tutte le notizie giunte stamane sono concordi nel sottolineare la grande confusione che regna nella città. Si combatte furiosamente nelle vie, casa per casa, uomo contro uomo. Le trappole anticarro e le barricate sono state costruite a centinaia.**

**Si dice che i tedeschi facciano uso dei lanciafiamme per stroncare le ultime resistenze del nemico, non essendo possibile impiegare l'artiglieria e tanto meno l'aviazione.**

**I combattimenti, a quanto sembra, hanno raggiunto il massimo della violenza nel distretto sud-orientale della città. Le più recenti informazioni da Mosca dicono che i difensori di Stalingrado continuano a resistere, ma che il cerchio tedesco si è serrato in una misura tale che si considera impossibile salvare la città.**

## In Novorossiisk conquistata

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

*Con la perdita di Novorossiisk, i bolscevichi sono venuti ad essere privati dell'ultimo buon porto nel quale poteva rifugiarsi la loro flotta. Dall'inizio dell'offensiva nel Caucaso, in seguito ad attacchi di unità leggere di superficie, i sovieti hanno perduto complessivamente 40 mila tonnellate di naviglio ed hanno subito danneggiamenti alle restanti unità della loro flotta da guerra dislocata in quel mare che, dopo la perdita di Sebastopoli, era già stata privata anche degli ultimi cantieri nei quali poter venire riparata.*

*Oggi i sovietici non hanno più a loro disposizione che le città costiere di Batum, Poti, Suchum, e Tuapse non dotate di buoni porti e, soprattutto, insufficienti a fornire un buon riparo alla flotta da guerra, gravemente minacciata, tanto sul mare quanto dal cielo dalle forze germaniche e alleate.*

*Novorossiisk costituiva per i sovietici una possente fortezza terrestre e marittima, un centro industriale di prim'ordine, ed un nodo di comunicazioni importantissimo. Qui vivevano oltre cento mila abitanti, che svolgevano la loro attività nel campo industriale e commerciale. Questa attività è anche favorita da una florida agricoltura che la mitezza del clima rende possibile in tutta la regione circostante. Vi sono mulini di grano, di avena, vi sono grandi fabbriche di carne in scatola e di pesce conservato, pastifici, frantoi di olio e una grandiosa industria vinicola, di cui fa parte una rinomata fabbrica di spumanti, che è tra le maggiori di tutta l'Unione sovietica ed ha una produzione annua media, secondo le ultime statistiche, di circa 50.000 ettolitri. Vi si trovano inoltre industrie del cuoio e per la lavorazione delle pellicce, una industria cementiera che rappresenta il 30 per cento della produzione sovietica totale, filande di cotone, fabbriche di birra, di abiti, di scarpe, ecc.*

*L'aspetto industriale della città è caratterizzato dalle industrie di armamento, dove, oltre alle munizioni, vengono soprattutto prodotti cannoni, lanciafiamme, idrovolanti, aeroplani terrestri, autoveicoli e motori. Esistono pure ben attrezzati stabilimenti per la riparazione delle locomotive, vagoni e treni blindati. Una ferrovia a parecchi binari collega la città a Stalingrado e una strada automobilistica la unisce ai centri della Transcaucasia.*

*Il porto di Novorossiisk è dotato di grandi impianti per rifornire le navi di petrolio, possiede elevatori che sono tra i più potenti del mondo, molti magazzini di deposito, frigoriferi e impianti vari che si estendono su tutti i 5 chilometri dei moli. Il porto, che ha una profondità d'acqua di 27 metri, è largo due chilometri e mezzo ed è delimitato da due giganteschi moli. In esso possono comodamente ancorarsi sino a 20 grandi transatlantici.*

*Secondo le statistiche sovietiche, il movimento annuo del porto si è aggirato in media sulle 2,5 milioni di tonnellate, costituite in prevalenza da petrolio, cereali e legnami. Novorossiisk, con la baia di Zemenskaia costituisce, il miglior porto naturale di tutta la costa caucasica e i bolscevichi ancora negli ultimi due anni vi hanno compiuto considerevoli lavori di miglioramento.*

### La fortezza

*I genovesi vi dominarono dal XII al XIV secolo e nel XVI secolo quel centro già allora fiorente per i suoi commerci passò ai turchi, che cominciarono a dar mano a grandiosi lavori di fortificazione.*

*Sorse così la fortezza di Sundshuk Kale che nel 1808 venne poi conquistata dai russi. Nel 1838 questi ampliarono con nuovi lavori provvisori le fortificazioni chiamando la piazza col nome di Zemenskoje. Poco più tardi però essa venne ribattezzata al nome attuale di Novorossiisk.*

*Durante la rivoluzione del 1918 i russi affondarono in quel porto gran parte della loro flotta del Mar Nero, per il timore che i tedeschi riuscissero a porvi sopra le mani.*

*Oltre che di fortezza marittima, i bolscevichi avevano recentemente dato a Novorossiisk uno spiccato carattere di fortezza terrestre. Grandi fortificazioni erano state costruite ad ovest ed a nord e ad est della città, così da costituire due possenti cinture, davanti alle quali erano stati campi minati. La città era difesa inoltre da artiglierie di ogni calibro, sostenute anche dalle artiglierie delle navi da guerra ancorate nel porto.*

*Sotto la fortissima pressione delle truppe germaniche e delle divisioni romene di cavalleria, che avevano ormai fatto crollare tutta la cintura fortificata esterna e stavano investendo quella interna, i bolscevichi hanno reagito con contrattacchi di divisioni scelte, rafforzate da carri armati e sostenute da formazioni di aerei da battaglia.*

### Grande bottino

*Le notizie finora giunte a Berlino dicono che i combattimenti furono eccezionalmente violenti e sanguinosi. Migliaia di bolscevichi sono caduti ai margini della città nel vano disperato tentativo di contendere il passo alle truppe attaccanti. Numerosi sono stati anche gli ufficiali superiori sovietici che sono caduti alla testa delle loro truppe. Le artiglierie germaniche e le formazioni della Luftwaffe hanno efficacemente sostenuto l'assalto decisivo. La resistenza sovietica è stata piegata e dopo altri combattimenti nelle strade e nelle case, tutta la città è stata occupata ed il porto è stato raggiunto.*

*Non si hanno notizie precise a Berlino, sulla sorte toccata alle navi da guerra ivi ancorate.*

*Circolano voci di affondamenti e di catture, mentre v'è chi dice che le navi siano riuscite a prendere il largo. Comunque sia, si può però essere sin da ora certi che tragiche giornate sta vivendo la flotta da guerra sovietica, nel Mar Nero, perchè non dispone più di basi, non ha più cantieri per le riparazioni, è insidiata dalle unità leggere della marina italiana e germanica e dalla flotta romena, è sottoposta agli attacchi della Luftwaffe che anzi si trova ad avere delle attrezzatissime basi addirittura alle soglie della Transcaucasia.*

*Il 5 settembre tutte le operazioni belliche si sono concluse anche sulla intera penisola di Taman. In tre giorni le fanterie germaniche, trascinandosi dietro anche le armi pesanti, sono avanzate in quella zona per oltre 60 km., sempre combattendo. Grazie alla congiunzione prontamente attuata in vari punti con le forze romene provenienti da est, è stato possibile insaccare il nemico che combatteva strenuamente e annientarlo. Trentasette cannoni, un numero altissimo di armi leggere e grandi quantità di munizioni e di altri materiali, sono stati presi al nemico e parecchie migliaia di prigionieri sono pure stati catturati. Gli avvenimenti di questi giorni hanno tanto maggiore importanza in quanto — come si osserva a Berlino — perduta ieri la grande centrale di armamenti nel Caucaso, i bolscevichi si vedono ora in pericolo di perdere a breve distanza anche quell'altro grande centro della industria bellica sovietica che è Stalingrado.*

*Qui i bolscevichi si difendono con un accanimento che supera ogni immaginazione. Dieci divisioni fucilieri e 7 brigate corazzate, tutte freschissime, sono state lanciate dal nemico.*

*I soldati germanici ed alleati che combattono alle porte di Stalingrado hanno dovuto sostenere un durissimo urto, ma sono riusciti in lotte drammaticissime a respingere ogni assalto, ottenendo anzi la conquista di altre posizioni.*

Vice

### I porti del Mar Nero

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, lunedì sera.

(M.) - Sino a stamane i russi non hanno dato notizia della caduta di Novorossiisk. I comunicati e le informazioni da Mosca alla stampa inglese si limitano ad affermare che le forze sovietiche sono state costrette in questo settore ad un ulteriore ripiegamento.

Dopo la caduta di Sebastopoli, la perdita di Novorossiisk è un durissimo, forse irreparabile colpo per la flotta russa del Mar Nero. Novorossiisk non era in tempi normali un porto militare, in previsione della perdita della Crimea era stato organizzato come rifugio per le navi da guerra. Al di qua del Caucaso i russi dispongono ancora del porto di Tuapse, di limitata importanza ora che il suo oleodotto è stato tagliato, e Batum.

Batum, con la sua larga baia, è naturalmente una base atta ad ospitare una forte flotta da guerra ma è un porto commerciale ed è dubbio che sia pronta la necessaria attrezzatura militare. Comunque è l'ultimo estremo rifugio navale, già situato ai confini della Turchia, di cui dispongono i russi.

Nella zona di Stalingrado i…

## GIORNO PER GIORNO

### Da Novorossiisk a Stalingrado

Novorossiisk, l'ultimo porto militare rimasto ai russi sul Mar Nero, è caduto in mano ai tedeschi. Si attende ora di conoscere la sorte della flotta sovietica, che vi si era rifugiata dopo il crollo di Sebastopoli. La diplomazia moscovita, appoggiata dagli inglesi e dagli americani, aveva fatto pressioni insistenti sulla Turchia, perchè accedesse a una stiracchiatissima interpretazione della Convenzione di Montreux, consentendo alle navi di Stalin di traversare gli Stretti, per riunirsi evidentemente alla flotta britannica di Alessandria d'Egitto. Il Governo di Ankara, conscio degli obblighi della neutralità, ha fermamente resistito. Ciò significa che le navi russe, se veramente tentassero di aprirsi un passaggio verso sud, o tentassero di rifugiarsi in un porto turco, dovrebbero essere disarmate e internate per tutta la durata della guerra. A Stalingrado la battaglia continua nei sobborghi della città. Un formidabile contrattacco di forze corazzate e di divisioni di fanteria sovietiche è stato sanguinosamente respinto.

### Dopolavoro militari U.S.A.

Una curiosa statistica nordamericana ci informa che nei primi otto mesi dell'anno sono stati trasportati per ferrovia, nell'interno degli Stati Uniti, sei milioni e mezzo di soldati, contro meno di due milioni dell'anno precedente. La statistica comprende non solo i viaggi di unità organiche, ma anche quelli di militari isolati. Le cifre dimostrano che i soldati nordamericani viaggiano molto, e forse anche che le istituzioni di tipo dopolavoristico per i militari sono fiorenti nella repubblica stellata; non si vede però quale peso possano avere questi trasferimenti di truppe nell'interno degli Stati Uniti sulle sorti della guerra, che si combatte a migliaia di chilometri di distanza. I russi, che si dissanguano nella terribile lotta che imperversa nel settore meridionale del loro fronte, non hanno apprezzato l'apporto dato alla causa comune dai due milioni di soldati britannici che poltriscono nelle guarnigioni metropolitane; è probabile che non si sentiranno più sollevati nell'apprendere che altri milioni di soldati americani scorrazzano per le città degli Stati Uniti. Maiski ha fatto sentire ancora una volta, in termini sprezzanti, la sua voce. In un messaggio alla gioventù anglosassone egli ha chiesto che il pesante fardello, che grava sulle spalle della gioventù russa, sia una buona volta alleggerito dagli sforzi coordinati delle nazioni alleate. Meno viaggi; e più battaglie.

### La controprova

In occasione della consegna degli albums che consacrano i risultati del «plebiscito della pace», il presidente della repubblica argentina, Castillo, ha pronunciato un discorso nel quale, riconfermata la volontà di neutralità del Governo, ha constatato che la «bandiera argentina solca indisturbata e rispettata i mari». Ecco la controprova della speciosità dei motivi, con cui il Brasile ha preteso di giustificare il suo intervento in guerra. Non è vero che i sottomarini dell'Asse agiscano nelle acque americane senza discriminazione, colpendo alla cieca il traffico dei paesi neutrali. Se il Brasile si fosse attenuto agli obblighi di una benintesa neutralità, e non avesse preteso di comportarsi come il subdolo alleato di una Nazione belligerante, gli Stati Uniti, non avrebbe subito gli affondamenti, che il signor Vargas ha preso a pretesto per creare al proprio paese la figura di Stato minacciato e aggredito, e coprire col mantello della legittima difesa gli sviluppi di una politica già preordinata a fini partigiani e aggressivi.

emme

Comunicato straordinario tedesco

## Le vittoriose imprese degli "U-boot" sulle coste d'America e d'Africa

**BERLINO, lunedì sera.**

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente comunicato straordinario:

**Sommergibili germanici hanno affondato, davanti alla costa orientale dell'America, nell'Atlantico e davanti alla costa occidentale dell'Africa, in duri combattimenti, 17 navi procedenti in convoglio o isolatamente, per 108 mila tonnellate complessive.**

ULTIMA ORA

STALINGRADO

## La tremenda azione degli aerei

### Un uragano di fuoco si rovescia sulla città

Berlino, lunedì sera.

Dai furiosi combattimenti che perdurano attorno a Stalingrado un corrispondente di guerra, parlando dell'impiego dell'arma aerea germanica, scrive fra l'altro:

«La fortezza di Stalingrado è letteralmente sottoposta da alcuni giorni a una pioggia di bombe. Molte e molte migliaia di chilogrammi di esplosivo sono ormai cadute sulla città e sulle sue difese. Gli attacchi aerei si susseguono giorno e notte e l'aria è piena del rombo dei motori. Aeroplani di tutti i tipi vengono impiegati nel cielo della battaglia: «He 111», «Ju 88», «Me 109», «Me 110». Appena una squadriglia è di ritorno alla sua base un'altra sta già decollando. Interi gruppi aerei sono continuamente in volo, suddivisi in stormi e squadriglie.

«L'arma aerea appoggia ininterrottamente i combattimenti di terra, preparando la via alle nostre truppe d'assalto. E' un vero uragano di ferro e di fuoco, pare un cataclisma che si rovesci sulla città e le posizioni sistemate sulla riva del Volga. In tutti i quartieri industriali di Stalingrado, nonchè nei magazzini e grandi depositi di carburante, mostruosi incendi ardono da alcuni giorni; il loro sinistro bagliore illumina nella notte il paesaggio per diversi chilometri. I ricognitori ritornano con la documentazione fotografica delle tremende distruzioni di questa ininterrotta gragnuola di bombe che la Luftwaffe lancia sulla città».

Un vapore britannico di medio tonnellaggio è stato silurato e affondato, nel Mar Caribico, da un sommergibile germanico.

# MARIETTA ALBONI ALLIEVA DI ROSSINI

# Il trillo di Paggio Maffio Orsini

## apre le porte del successo alla nuova diva

II

— *Ecco, Marietta, a te... — disse il professor Mombelli entrando nell'aula appena sfollata dagli allievi e porgendo un foglio di musica. — Prendi e studia. E' la lezione particolare che il Maestro t'ha preparato per questa settimana... E' un po' difficile, ma te la caverai.*

*Da diciotto mesi gli studi dell'Alboni procedevano regolarmente con crescenti evidentissimi progressi. Essa seguiva con gli altri allievi i corsi del Liceo e in tre giorni stabiliti passava a studiare col Mombelli sola e a parte. Ogni giovedì si svolgeva all'Istituto un saggio di esercizi con l'orchestra composta di studenti delle classi strumentali, e per l'Alboni Rossini stesso scriveva il breve pezzo che doveva poi cantare in sua presenza e secondo le sue intenzioni. Di quel prezioso favore personale la ragazza andava fierissima anche perchè le colleghe la invidiavano. E ogni volta che Mombelli le portava la musica essa si illuminava di infrenabile gioia e si portava via quel foglio autografo come un grande sospirato tesoro.*

### Ottanta lire al mese!

*Ma quella mattina il sospiro che eruppe dal suo petto parve gravato da una grossa angoscia che colpì il professore.*

*— Che hai Marietta? — chiese. — Che cosa t'è successo?... Ti spaventa la lezione?*

*— O no, professore... c'è ben altro.*

*— Che cosa?*

*— Una cosa gravissima di cui vorrei parlare, ma subito, al Maestro.*

*— Parlare con Rossini? Levatelo dalla testa. In questi giorni c'è in ballo la complicata faccenda dello Stabat Mater e non ti consiglio di avvicinarlo. Ringrazia Dio che abbia trovato tempo e voglia di scriverti l'esercizio. Vuol proprio dire che ha per te della predilezione... Ciò che vorresti dire a lui perchè non vuoi, intanto, dirlo a me?*

*Marietta tacque. Riflettè un momento, poi decisa proruppe:*

*— Ma voi, voi professore non potete salvarmi dalla minaccia che mi incombe, che mi opprime lo spirito, che mi lacera il cuore...*

*— Non sarà per caso una storia d'amore?*

*— D'amore, sì, d'amore grande, d'amore immenso... ma per la mia arte, per i miei studi, per questa scuola che sarò costretta ad abbandonare se qualcuno, e non so come, non mi salva.*

*E continuò con occhi impregnati di grosse lagrime:*

*— Iersera è arrivato mio fratello Leopoldo per dirmi che nostro padre non ha più un soldo per potermi mantenere presso la zia che, come ben sapete, qui mi ospita. Il denaro ricavato dal famoso concorto di Cesena è da tempo esaurito. Questa è la situazione. Per vivere alla meglio dovrei tornare a casa, rinunciare ai miei sogni d'avvenire.*

*— Sarebbe una follia!*

*— Lo so... lo so...*

*— Una follia che bisogna evitare, Marietta: armiamoci di coraggio e di speranza. A Rossini parlo io.*

*Nel pomeriggio dello stesso giorno la carrozza a due cavalli di Gioacchino Rossini sostava davanti al teatro Comunale e l'impresario Farès stupefatto si vide capitare il Maestro nello sgabuzzino della biglietteria dove accudiva sempre al suo lavoro.*

*— Caro Farès — gli disse. — So che stai preparando il programma della prossima stagione autunnale e che vi includerai il mio Assedio di Corinto. Ti ringrazio.*

*— Mio dovere, Maestro.*

*— Ma ti ringrazierò anche di più se mi scrittureral una giovine allieva del Liceo.*

*— Il vostro desiderio è un ordine per me... Di chi si tratta?*

*— Certa Marietta Alboni.*

*— E' piccola e tozza, la conosco. L'ho sentita nel saggio dell'anno passato. Però la voce è bella, promettente...*

*— E' magnifica.*

*— Ma se vi fa piacere, la scritturo.*

*— E quanto puoi pagarla?*

*— Al massimo ottanta lire al mese.*

*— Bene. Accettato. Preparami il contratto, che te lo firmo subito.*

*— In due minuti è pronto.*

*— Ma alla firma devi versarmi un mese di anticipo.*

*— Se ciò vi fa piacere, ve ne verso anche due.*

*— Bravo. Così Marietta potrà pagarsi la pensione e continuare gli studi.*

### L'arcidiacono Varela

*Cinque minuti dopo il Maestro incassava l'anticipo e poteva firmare: «Gioacchino Rossini mandatario di Eustacchio Alboni».*

*Perchè Rossini si prendesse personalmente tale briga proprio in quei giorni bisognava che la sua tenerezza per l'allieva fosse veramente eccezionale. In quel periodo gli era capitato tra capo e collo un complicatissimo processo che lo aveva costretto contro ogni voglia a lavorare. Si trattava precisamente della faccenda dello Stabat Mater cui aveva accennato Mombelli nel breve colloquio con la Alboni. Nel 1832 il Maestro che si trovava in Spagna aveva composto per l'abate Varela arcidiacono di Madrid quel brano sacro. Il prelato aveva regalato al Maestro per questo suo lavoro una tabacchiera d'oro con brillanti d'un valore di cinquemila lire. Dieci anni dopo quello Stabat fu cagione di un processo clamoroso e di aspre polemiche. Morto l'arcidiacono Varela, gli eredi vendettero lo Stabat all'editore Aulaguier che si accinse a pubblicarlo. L'annunciata pubblicazione mandò su tutte le furie il Maestro anche perchè la musica era incompleta, avendone egli scritto solo sei pezzi, ed essendo il resto stato completato dal Tadolini allora direttore di canto al Teatro italiano di Parigi. L'orchestrazione poi era incompleta e in piccole proporzioni, dato che lo Stabat era stato eseguito in*

Gaetano Donizetti

*un convento. Rossini da Bologna scrisse al suo editore Troupenas dicendogli che metteva a sua disposizione il proprio Stabat rifatto e completo e incaricandolo di intentare processo all'Aulaguier.*

*Troupenas gli pagò seimila franchi la nuova partitura, ma il Maestro fu costretto ad aggiungervi i quattro pezzi mancanti e a rifare l'istrumentazione. Per fortuna dopo mesi che la faccenda si trascinava davanti ai tribunali il Troupenas in nome di Rossini vinse la causa. La notizia della vittoria che metteva fine a una serie infinita di noie e di preoccupazioni, giunse al Maestro al ritorno dal colloquio con Farès, dove aveva ottenuta la scrittura della piccola Marietta. Egli esultante s'affrettò a comunicarla a tutti gli insegnanti ed allievi, i quali si diedero d'attorno per farla dilagare per Bologna dove già si sapevano le angustie del grande e pacifico Gioacchino per esser stato travolto con la sua musica sacra in quella complicazione ereditaria.*

### Donizetti dirige

*In presenza a tutti l'Alboni saltando al collo al suo paterno benefattore aveva esclamato:*

*— Iddio ha voluto darvi un premio per il bene che mi avete procurato. E dell'altro ne avrete, sono certa.*

*Ed ecco infatti mezz'ora dopo l'impresario Farès presentarsi affannato a Rossini:*

*— Maestro mio — gli dice sono raggiante che abbiate confuso e sbaragliato gli avversari. E approfitto di questo momento di letizia per chiedervi un ricambio al favore che vi ho fatto poco fa.*

*— E il favore di ricambio sarebbe?*

*— Di concedermi il permesso di organizzare, come so far io, una colossale esecuzione dello Stabat a Bologna e successivamente di portarlo in giro a Parma a Mantova a Verona, ben inteso sotto la vostra direzione e includendo fra gli esecutori la nostra Alboni che così si preparerebbe il terreno al debutto d'autunno al Comunale.*

*Rossini accettò senz'altro la proposta, ma non la direzione. La sua scossa salute non gli permetteva d'accettare tanta fatica e responsabilità. In vece sua propose l'amico Gaetano Donizetti col quale era in trattative per la cattedra d'insegnante al Liceo Musicale.*

*E così lo Stabat che nella sua prima edizione era stato eseguito un anno prima in un concerto privato presso il maestro Zimmerman e nel gennaio del '42 alla sala Ventadour di Parigi, che sostituiva il Teatro Italiano incendiato, ora si presentava riveduto e completo sotto la direzione di Donizetti nell'Aula Magna dell'Università in una edizione stupenda che aveva a esecutori la soprano Novello, in contralto Alboni, il tenore Ivanoff e due dilettanti appartenenti alla più alta aristocrazia, la nobildonna Clementina Degli Antoni di Bologna e il conte Pompeo Belgioioso di Milano. Di quel memorabile successo dà notizia Donizetti stesso in una lettera all'amico Tomaso Persico:*

*«Narrarti i chiassi che a Bologna si fecero a Rossini e a me, è cosa indescrivibile. Bando, evviva, urli... Rossini finalmente ch'io obbligai ad assistere alla terza rappresentazione fu festeggiato come meritava. Sul palco dove io dirigevo e mi abbracciò e mi baciò e le grida ne assorbivano ambedue. Piangeva dirottamente stando al mio collo attaccato dicendomi sempre: «Non abbandonarmi, caro amico». Tutti furono attoniti per tanta emozione di Rossini.*

*Marietta Alboni, terminato il giro dello Stabat deve pensare a finire i suoi studi al Conservatorio. All'esame di licenza, presenti il Cardinale Arcivescovo Opizzoni e gli alti dignitari della Chiesa, Rossini le consegna il primo premio di canto consistente nella gran medaglia d'argento con il nome inciso in lettere d'oro. Dopo la cerimonia, dove Marietta canta l'aria della Semiramide: «In sì barbara sciagura» essa si avvicina al Maestro per chiedergli se è stato contento di lei. Il Maestro le risponde «Non c'è male». Ciò che riempie di giubilo l'artista sedicenne la quale sa per prova che sempre alle allieve mediocri che gli chiedevano il suo giudizio Rossini soleva rispondere: «Canti come la Malibran». Intanto arriva l'epoca del debutto al Comunale. Si presenta nelle vesti di Climene nella Saffo di Pacini e in quelle del Paggio della Lucrezia Borgia. «Ero un po' cresciuta — racconta — durante gli ultimi tre anni, ma rimasta sempre troppo rotondetta per figurare nel costume maschile. E disgraziatamente non mi era riuscito di trovare il mio famoso trillo nel brindisi, per strappare il successo. Inoltre, a dir la verità, il pubblico non faceva grande attenzione a me. Ero allieva del Liceo e mai ho capito meglio il proverbio: Nessun profeta in patria».*

### A Milano e a Vienna

*All'indomani è chiamata da Rossini e trema dalla paura di essere investita per il famoso trillo. Invece il Maestro l'accoglie festosamente tenendo fra le mani un foglio piegato che gira e rigira per richiamarvi sopra l'attenzione di lei.*

*— Non preoccuparti — comincia — delle fredde accoglienze di iersera. Il pubblico bolognese non ha ancora capito il tuo valore. Ma c'era nel mio palchetto il signor Merelli, sai, quel tale impresario della Scala e dell'Imperiale di Vienna. Gli ho subito parlato naturalmente di te, e prima che partisse sono riuscito a fargli firmare questo impegno che vedi. Per te ho firmato io, con la solita formula di mandatario di tuo padre Eustacchio, che anche lui credo, sarà felice.*

*— Un contratto? Per dove?*

*— Per Milano e per Vienna. Tre anni di scrittura. Guarda se ti va bene la paga.*

*Marietta afferra il foglio, legge, sbalordisce: seicento svanziche per il primo anno, mille per il secondo e per il terzo mille e duecento. Mormora:*

*— Ma questa è la fortuna...*

*— Io direi la fortuna accompagnata alla gloria — completa Rossini.*

*Sempre accompagnata spiritualmente dal suo gran padre si presenta alla Scala la sera del 30 dicembre 1842 ne L'assedio di Corinto. «Ho seguito le prove — essa scrive — con l'apprensione che la mia giovinezza e inesperienza rendevano giustificabile. Finalmente arrivò la grande sera. Mi avevano preparato un costume di giovane greco che mi stava proprio bene. Entro in scena e canto... O gioia immensa! Il pubblico sorpreso della mia giovinezza mi applaude fragorosamente. Non so se meritassi tale successo e non lo credo. Ma la mia voce era sì bella e sì poco comune e il pubblico milanese sì espansivo che fui subito adottata e trattata da enfant gâtée. Che differenza con le sdegnose maniere degli spettatori di Bologna!».*

*Il successo si rinnova nelle opere successive. E stavolta nella Lucrezia Borgia il Paggio Maffio Orsini lancia il suo trillo con piena risonanza. Quel trillo è sì acuto e penetrante che cento porte s'aprono alla celebrità della nascente diva.*

**Giuseppe Adami**

(Continua).

## Un professore ateniese rischia di perdere la cattedra per voler sopprimere gli accenti

Atene, lunedì sera.

(G. C.) - La questione linguistica, com'è noto, ha sempre vivamente appassionato i greci. Essa, poco tempo fa, è stata riportata all'ordine del giorno dal professore dell'Università di Atene, Cacridis, il quale sosteneva che gli accenti avrebbero dovuto essere aboliti nel greco moderno. Contro questa innovazione reagivano taluni professori, mentre altri si schieravano dalla parte del Cacridis sostenendo che doveva essere tollerata la più ampia libertà nel campo linguistico; cosa che combattevano i primi i quali pretendevano essere doveroso attenersi alle tradizioni senza discutere.

La questione finì davanti al Consiglio di Disciplina dell'Università il quale infliggeva al prof. Cacridis una pena disciplinare per avere colle sue idee, delle quali si era fatto il promotore, scosse le tradizioni della Nazione ed esserai sollevato contro il classicismo ellenico. Contro tale provvedimento preso a suo carico, insorse il prof. Cacridis il quale ricorse al Consiglio di Stato.

Tale ricorso sarà giudicato dal Consiglio di Stato il 26 ottobre prossimo e la sentenza è attesa col massimo interesse dalla categorie intellettuali greche.

## Ritorno alle case dopo che è passata la guerra

In una cittadina ucraina la popolazione torna alle proprie case dopo che la guerra è passata

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

### NELL'INDIA INQUIETA

# Violenti disordini a Bombay

*Numerosi feriti - Arresti in massa - Il coprifuoco - Sanguinosi episodi in altre città*

Bangkok, lunedì sera.

(M. A.) - *Il capo della lega musulmana ha dichiarato di avere fatto un passo presso il Governo di Nuova Delhi per chiedere che i musulmani delle varie regioni dell'India, assoggettati alle forti multe collettive, siano esentati dalla esosa imposizione che impoverisce la popolazione e, oltre a non arrecare alcun contributo al ristabilimento della calma, inasprisce maggiormente la situazione.*

*Vengono infatti segnalati nuovi sanguinosi episodi della lotta da tutte le città indiane, episodi che nella serata di ieri, domenica, hanno assunto un carattere di particolare gravità. Un comunicato ufficiale diramato a Bombay dà notizia di una vasta sommossa suscitata nei quartieri meridionali della città quando la polizia ha tentato di impedire una processione. La truppa ha aperto il fuoco sugli indiani, abbattendone due e ferendone alcune diecine. Grandi retate sono state operate e anche molte donne sono state gettate nelle prigioni. La folla, inasprita, ha dato l'assalto ai tram e agli autobus, incendiandone parecchi. La polizia ha fatto uso di bombe lagrimogene ma i nazionalisti hanno risposto a sassate ferendo numerosi agenti. Nella città è stato ordinato di nuovo il coprifuoco a partire dalle diciannove.*

...vano le trombe. L'agente ha interrogato la donna che ha risposto per iscritto: «Sono un'intoccabile», facendo credere trattarsi di una donna indiana partecipante alla resistenza passiva. Condotta al posto di polizia si è saputo che è una giovane sposa argentina che iniziava la disobbedienza civile contro il marito che la trascurava lasciandola nell'indigenza insieme a tre figli in tenera età.

### Proposte e minacce degli inglesi a Gandhi

Amsterdam, lunedì sera.

Il Servizio Informazioni Britannico comunica che sono state fatte conoscere a Gandhi le condizioni alle quali il Governo dell'India sarebbe disposto a ridargli la libertà. In questa notizia è detto che il Governo dell'India non potrà liberare Gandhi che alla condizione che questi ritiri la sua minaccia di spiegare un movimento delle masse contro il Governo. Se Gandhi rifiuta, dovrà rimanere internato per tutta la durata della guerra.

### I comunisti inglesi chiedono il secondo fronte e negoziati con l'India

Stoccolma, lunedì sera.

Il giornale comunista *Daily Worker*, apparso per la prima volta lunedì dopo diciannove mesi di sospensione, ha spiegato il programma politico. La più importante richiesta dei comunisti è la creazione del «secondo fronte» in Europa. Essi insistono sempre più per il sufficiente rifornimento di armi e materiale all'Unione sovietica. Il *Daily Worker* richiede inoltre il rafforzamento dell'alleanza ed una migliore collaborazione fra gli «alleati».

Altro punto è la ripresa dei negoziati fra il Governo britannico e l'India. Il riconoscimento dei diritti indiani è dichiarato desiderabile dal *Daily Worker* in vista della necessità di mobilitare gli indiani per l'attiva partecipazione alla guerra.

### IN SIRIA

### Due ufficiali inglesi uccisi a Beirut

Smirne, lunedì sera.

(M. A.) - Due ufficiali inglesi ubriachi che molestavano alcune donne musulmane, sono stati uccisi a Beirut da un gruppo di nazionalisti.

Si apprende inoltre che una bomba è scoppiata a Damasco causando vari morti e ferendo 11 soldati senegalesi. Rinforzi sono stati inviati da Palmira.

### La folle trovata di una donna maltrattata dal marito

Buenos Aires, lunedì matt.

(M. L.) - Vestita d'un lungo abito nero e col capo coperto di un bianco velo, una giovane donna si è inginocchiata ieri mattina nel centro della piazza Lavalle arrestando la circolazione ed attirando la curiosità della folla che gremiva le strade. Essa è rimasta immobile per lunghi minuti in una espressione mistica, fino a quando un agente ha tentato di avvicinarla. La donna, eccitata, ha fatto un gesto disperato, mentre tutt'intorno decine di auto suonavano le trombe.

*Vuole il dieci per cento...*

### Bizzarra disputa sul palcoscenico di un Varietà di Atene

Atene, lunedì sera.

(G. C.) - L'altra sera il numeroso pubblico che affollava il popolare teatro «Panathinea» ha assistito e partecipato ad un incidente nuovo negli annali del teatro di varietà. Lo spettacolo si era svolto sino allora con ritmo normale quando prima di iniziare il suo numero è avanzato alla ribalta l'artista Stravidi per chiedere scusa agli uditori se nell'interpretazione della canzonetta che stava per cantare, non avrebbe potuto fare uso dei suoi soliti mezzi vocali. E ciò a causa dello stato di esacerbazione in cui si trovava provocato dalla esosa richiesta avanzata dal suo collega Astic di partecipare per il dieci per cento alla divisione degli introiti della rappresentazione che quella sera era a suo totale beneficio.

Non aveva finito il suo fervorino, che dalle quinte si precipitava alla ribalta l'Astic il quale in termini piuttosto vigorosi ed efficaci faceva presenti al pubblico le sue ragioni. Immediatamente gli spettatori si sono divisi in due fazioni: chi parteggiava per l'Astic e chi difendeva a spada tratta lo Stravidi. Mancava un giudice per sembrare di trovarsi in un'aula giudiziaria.

Alla fine ha avuto la prevalenza quella parte di pubblico pagante che era rimasta neutrale e che giustamente voleva godersi in santa pace la fine dello spettacolo senza entrare in merito alle beghe finanziarie degli artisti. Le... parti in causa sono rientrate tra le quinte, il tumulto si è sedato e la rappresentazione ha potuto riprendere il suo corso senza altre interruzioni... giudiziarie.

*Un tragico volo*

### Quattro operai svizzeri si sfracellano in fondo ad un burrone

*Il guasto alla teleferica e il cassone che si sfascia contro uno dei piloni*

Lugano, lunedì sera.

Quattro operai sono rimasti uccisi sul Colle della Furka in seguito a un guasto di una teleferica. I quattro erano saliti su di un cassone che avrebbe dovuto scendere a valle. Ad un certo punto del tragitto, per causa che l'inchiesta in corso dovrà precisare, il cassone prendeva una velocità paurosa, andando poi a sbattere con estrema violenza contro uno dei piloni che sorreggono la linea e sfasciandosi. I quattro operai, sbalzati nel vuoto, si sfracellavano sul fondo di un precipizio, dopo un pauroso volo.

### Montanaro ucciso dal fulmine assieme al proprio mulo

Ormea, lunedì sera.

Tale Merlino Gentile, di Giovanni, d'anni 36, ritornava con un mulo carico di fieno dall'Alpe quando venne sorpreso da un violentissimo temporale, e, non avendo modo di ripararsi, tentava di giungere a casa. Giunto in regione Castello di Quarzina egli veniva colpito da un fulmine. Non vedendolo ritornare a sera, i famigliari andarono alla ricerca e nella notte rinvennero il congiunto cadavere con gli abiti bruciacchiati ed a poca distanza anche il mulo fulminato col suo carico di fieno ancora intatto.

### Mortale infortunio

**BRESCIA.** — Ieri veniva ricoverato all'ospedale di Breno il settantatreenne Antonio Orola fu Gottardo, da Capodiponte, il quale, in circostanze imprecisate, era rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Il vecchio, che aveva riportato la frattura di alcune costole, dopo degenza di alcune ore, è deceduto per sopravvenuta emorragia interna.

*Un singolare incidente*

### Durante la corsa un treno si spezza in due

*Come si è salvata una famiglia che viaggiava nel mantice fra le due vetture staccatesi*

Venezia, lunedì sera.

Un singolare incidente che poteva avere gravi conseguenze è accaduto stamane alle ore 8,15 sul treno numero 1632 della linea Udine-Venezia. Giunto in piena corsa all'altezza della stazioncina di Marocco, per cause imprecisate la quartultima vettura del convoglio si staccava dalla successiva, cosicchè il treno restava diviso in due monconi.

Per fatale coincidenza una famiglia, di ritorno dalla villeggiatura, costituita dal marito, moglie e un ragazzo, all'istante dello sganciamento si trovava sul mantice che collega internamente due vetture. E' stato un vero miracolo se i tre membri della famiglia hanno fatto in tempo a saltare in vettura, evitando un sicuro sfracellamento sotto le ruote del convoglio.

*Viaggiatore fortunato*

### Dopo quattro giorni ritrova in treno il portafogli smarrito

Montanaro, lunedì sera.

Il viaggiatore di commercio Dolfo Belli di anni 60, residente a Montanaro in via Torino, può ritenersi effettivamente un uomo fortunato. Alcune sere fa, di ritorno da Torino, dove si era recato per affari, constatava al suo arrivo la scomparsa del portafogli e documenti personali.

Il mattino successivo iniziava affannose ricerche per rinvenire gli oggetti smarriti. Infatti, a mezzo del capo stazione titolare di Chivasso, telegraficamente informava la Direzione della Ferrovia Biellese ed un suo conoscente in quella città. Le infruttuose ricerche costringevano il Belli a recarsi a Biella, dove apprendeva che la vettura sulla quale aveva preso posto era stata convogliata a Torino. Ormai deluso e senza speranza alcuna di poter venire in possesso della somma e dell'abbonamento ferroviario, il rappresentante tentava l'ultima carta, riprendendo la via del ritorno diretto a Torino.

A Porta Nuova, con l'ausilio del personale ferroviario, percorreva il vagone del quale gli rimaneva ben impresso il posto occupato. Una grata sorpresa l'attendeva, quando sul portabagagli ritrovava, dopo ben quattro giorni, i suoi documenti, l'abbonamento ferroviario e la somma smarrita, il tutto celato da una tendina del finestrino, piegata sulla rete del portabagagli.

Il bravo viaggiatore, ricostruiva in quell'istante la storia. Deposta la giubba, da questa erano scivolati portafogli e carte che, per ben quattro giorni, avevano viaggiato da Biella a Torino e viceversa senza essere scorti da alcuno.

BUONI DEL TESORO 1951

### I premi da centomila e da cinquantamila lire

Roma, lunedì sera.

*Si sono iniziate stamane, nella apposita sala, le operazioni di estrazione dei Premi da L. 100.000, da L. 50.000 e da L. 10.000, assegnati ai Buoni del Tesoro con scadenza 15 aprile 1951.*

*Ecco i numeri vincenti:*

SERIE XLI

*Due premi da L. 100.000*

| | |
|---|---|
| 1.412.120 | 1.940.551 |

*Quattro premi da L. 50.000*

| | |
|---|---|
| 1.036.138 | 1.811.522 |
| 1.187.679 | 1.968.477 |

*Cinquanta premi da L. 10.000*

| | | |
|---|---|---|
| 240.335 | 574.987 | 1.726.882 |
| 1.235.624 | 496.460 | 565.513 |
| 1.050.655 | 1.576.448 | 670.051 |
| 136.116 | 903.511 | 1.816.220 |
| 153.210 | 1.613.496 | 339.662 |
| 1.305.359 | 585.130 | 633.782 |
| 1.518.134 | 1.600.814 | 302.842 |
| 1.030.535 | [illegible] | 304.002 |
| 1.644.532 | 39.404 | 454.472 |
| 1.063.328 | 1.023.957 | 1.576.840 |
| 679.060 | 659.694 | [illegible] |
| 1.057.737 | 1.108.173 | 1.071.777 |
| 945.974 | 924.921 | [illegible] |
| 369.051 | 361.860 | 539.588 |
| 1.428.722 | 41.027 | 1.886.377 |
| 1.654.845 | 224.695 | 1.697.191 |
| 380.284 | 1.587.840 | |

SERIE XLII

*Due premi da L. 100.000*

| | |
|---|---|
| [illegible] | 710.695 |

*Quattro premi da L. 50.000*

| | |
|---|---|
| 270.605 | 1.499.528 |
| 389.343 | 757.809 |

*Cinquanta premi da L. 10.000*

| | | |
|---|---|---|
| 1.655.360 | 637.148 | 968.548 |
| [illegible] | 614.917 | 375.813 |
| 1.337.693 | 1.420.488 | 1.944.200 |
| 1.653.237 | 216.951 | 1.853.337 |
| 1.098.976 | [illegible] | 907.327 |
| 594.291 | 551.037 | 1.164.626 |
| 1.646.883 | 1.291.282 | 1.747.099 |
| 13.216 | 1.142.102 | 1.565.706 |
| 1.608.771 | [illegible] | 1.493.317 |
| 489.178 | 1.474.139 | 1.196.802 |
| 1.218.135 | 405.876 | 428.897 |
| 492.602 | 494.414 | 1.304.328 |
| 458.906 | 1.646.875 | 1.489.585 |
| 1.467.008 | 1.527.746 | 1.413.731 |
| 1.079.079 | 1.988.021 | 1.900.899 |
| [illegible] | 35.566 | 145.506 |
| 124.736 | 1.221.631 | |

### Colto da malore cade pesantemente e si frattura il cranio

Magenta, lunedì sera.

A Boffalora il contadino Otello Ottasio, d'anni 50, dopo aver trascorso la domenica con amici, si avviava verso casa, ma, appena giuntovi, veniva colto da malore e cadeva pesantemente al suolo. Raccolto dai famigliari veniva immediatamente trasportato all'Ospedale, dove giungeva cadavere per frattura della base cranica.

# VOGLIAMO SCRIVERCI?

*Angelica, Genova.* — Vorrei sapere se è buona educazione, quando un uomo è sposato, baciare le sue cugine in presenza della moglie. Se questa è gelosa, come deve comportarsi?

R. — Il bacio va giudicato attraverso le intenzioni. La moglie gelosa dovrebbe allarmarsi se le cugine non fossero baciate in presenza di lei, ma altrove.

*Posta passo, Torino.* — Sono molto indignato con te. Ti ho chiesto che cosa potrei fare di certe mie poesie che ho scritto, dal momento che distruggerle mi rincresce, ma tu non mi hai risposto affatto. Perchè?

R. — Perchè, di fronte ai poeti, io resto — com'è dovere e natura degli umili — trasecolato e confuso. Alla stessa divina fiamma che ti anima tu devi chiedere il consiglio di utilizzarle, non a me. Che cosa potrei dirti in proposito? Leggi le tue poesie a un editore o, meglio ancora, alla donna che ti ama. Non ne capiranno niente nè l'uno nè l'altra, ma tutt'e due finiranno ad insistere. Male che vada, di attivo, ti resterà sempre il sorriso della donna. Contento?

*Mena, Vicenza.* — Il mio fidanzato si lagna che sono troppo espansiva ed affettuosa con lui. Cosa posso farci, se la mia natura è così?

R. — Vedi la risposta precedente. Cerca di metterti in relazione con il fidanzato di «Armida» e metti il tuo in relazione con lei. Ne potranno venir fuori due coppie felici, in luogo di quattro scontenti. Debbo tuttavia convenire che l'eccesso di amore non sempre è piacevole. Esso somiglia a quei banchetti che, per farti onore, ti garantiscono una indigestione. Ciò non toglie che il tuo fidanzato sia sciocchino: egli dovrebbe sopportare la sua fortuna in silenzio per gustarla domani come un dolce ricordo.

*Anime travagliate - Torino.* — Siamo afflitti da lettere anonime che ci piovono addosso e tormentano la serenità dei parenti. Come possiamo difenderci?

R. — Le lettere anonime, come coloro che continuano a sputare per terra, dimostrano che gli uomini sono molto dissimili tra di loro e che bisogna sopportare anche i cattivi. Ma, in novanta casi su cento, lo scrittore di lettere anonime, se si riferisce a fatti più o meno avvenuti, è facilmente individuabile, e, in tal caso, basta segnalare i propri sospetti alla Questura. Se invece inventa di sana pianta non c'è che stringersi nelle spalle e attendere che si stanchi.

**RISPOSTE LAMPO.** — *Tramvittieri, Torino.* — L'«scopone» è anteriore a qualsiasi punto delle carte giocate, quindi, se basta, fa vincere la partita. E' un'ingiustizia ma la fortuna non è mai stata giusta. — *Caltiva, Torino.* - La tua cattiveria non mi mette in imbarazzo. Io so di non sapere una grande quantità di cose, e non soffro se un impertinente come te mi pone di fronte alle mie lacune. Quindi confesso d'ignorare in quale rivista cinematografica sia stata scritta questa frase: «La stessa potenza creatrice dell'individualità dell'artista è il superamento del suo io empirico in una superiore sfera: quello di una trascendentale irradiazione». Ma so che, a proposito di cinematografo e di altro, si scrivono stupidità anche maggiori. — *Am.* - Ho conosciuto un ottimista, il quale, per darsi all'alpinismo, attendeva che i monti si abbassassero: «Tanto — diceva — io so benissimo che le Alpi diminuiscono di un millimetro l'anno».

# SPORT

### Sorpresa finale nel Giro del Piemonte

# Il colpo di mano di Fiorenzo Magni al telone dell'ultimo chilometro

Accade raramente di assistere ad una gara tanto noiosa e priva di episodi vivaci com'è accaduto ieri nel Giro del Piemonte. Niente da fare quando i corridori non hanno voglia di fare sul serio: a nulla valgono le salite, anche se sono a ripetizione. Il percorso della classica gara piemontese si prestava magnificamente alla lotta ed i corridori avrebbero avuto non una ma dieci occasioni di dimostrare un po' di buona volontà. Ed invece tutte le salite — ad eccezione del Pino — sono state superate in perfetta armonia, senza sussulti, senza tentativi atti a turbare la calma collettiva.

Che i corridori non fossero in giornata di vena lo si era visto subito fin dalla partenza: normalmente i primi chilometri delle corse vedono lotte furiose e veloci; ieri invece si è avuto un inizio... turistico.

Forarono gli assi: dapprima Vicini, che riprese prontamente; poi, a Trana, Bizzi che impiegò, tra sostituzione del tubolare, inseguimento e ricongiungimento, non più di 12'. Superata la salita della Rezza anche Leoni fu appiedato ma la maglia rosa riuscì a battere il... primato di Bizzi, rientrando in cinque minuti. Questo non vuol significare che Leoni è andato come un diretto ma bensì che davanti non hanno mosso un dito per rendergli difficile la ripresa.

Infine fu il turno di Bartali, vittima di una foratura tra Moriondo e Andezeno. Questa volta pareva proprio che i corridori volessero fare le cose per bene, in quanto Vicini, giunse in volata dal fondo del gruppo dando l'allarme: «Bartali ha forato, Bartali ha forato: sotto che c'è da stare allegri!». E così dicendo il romagnolo passò in testa a condurre. Senonchè, quando ultimato il suo turno egli si «alzò» per cedere il comando ad un compagno vide che gli altri già... avevano desistito. Così anche Bartali potè rientrare alla svelta.

Infine il Pino. Qui, finalmente, qualcuno parlò deciso. Fu Cottur a dare il «la», tosto imitato da Bartali. Ma, si sa, il Bartali odierno non è più certamente quello del '38, tanto è vero che, pur mettendocela tutta, il toscano venne raggiunto subitamente da Destefanis. Il fatto poi che prima della sommità della famosa salita Mollo e Ortelli dapprima e Ronconi poi, siano riusciti ad accodarsi ai fuggitivi, dice in modo esauriente come nè Bartali nè Destefanis dovessero andare su ad andatura irresistibile.

Nel finale si verificavano numerosissime riprese; in discesa Coppi cadeva malamente e doveva rimettere a posto il tubolare ch'era sfuggito dal cerchione della ruota posteriore. In definitiva qualcuno come ventisette corridori, Coppi compreso, si avviava tranquillamente verso il traguardo.

Fiorenzo Magni dopo la vittoria fra Learco Guerra e Rodoni

Non c'era altro da fare che attendere l'esito della gigantesca volata, almeno a stare alla logica e basarsi sul comportamento poco lodevole di tutti quanti. Invece, quando ormai si era lungo il corso Italo Balbo, al cospetto di una folla enorme, Ricci tentava di ripetere il colpaccio riuscitogli così bene l'anno scorso al Giro di Lombardia. Il biondo scrianese di... Padova partiva di scatto e conquistava di colpo qualche decina di metri di vantaggio. Vicini però era pronto e vigile: in poche energiche pedalate l'audace era raggiunto. Ma il rosso cesenate, voltandosi a guardare il gruppo osservava che nessuno gli aveva dato retta, di modo che egli pensò subito di mutarsi da cacciatore in volpe fuggente. Così fece e tutto sarebbe forse andato per il meglio se non ci fosse stato il giovane Magni Fiorenzo che, freschissimo, partiva a sua volta come una freccia, agguantava Vicini, lo sorpassava nettamente, ed infilava il sottopassaggio del motovelodromo con una settantina di metri di vantaggio. La vittoria, ormai, l'aveva in tasca, tanto che il toscano poteva permettersi il lusso di terminare a mani alte, a ruota libera, mentre dietro Bartali e Favalli lottavano per il secondo posto. Chi l'ha spuntata: il cremonese od il toscano? Molti propendono per Favalli ma il giudice d'arrivo ha visto che Bartali era davanti, ragion per cui il vincitore d'un Giro di Francia è diventato maglia nera del Giro simbolico di guerra dell'Anno XX.

Fra due settimane nuovo episodio per il Giro d'Italia: a Napoli. Non v'è che da augurarsi che laggiù i corridori non facciano come nel Piemonte, ma sappiano offrire una gara vivace e tirata.

*Ordine d'arrivo*: 1. Magni, media 33,193; 2. Bartali a 20 metri, 3. Favalli, 4. Bizzi, 5. Bini, 6. Succi, 7. Leoni.

*Classifica per la maglia rosa*: 1. Bartali p. 17, 2. Leoni e Favalli p. 16, 4. Ballo e Bizzi p. 14, 6. Bini p. 11, 7. Ortelli p. 10. — *Maglia bianca*: 1. Toccacelli e Martini p. 22, 3. Ronconi p. 18.

### Vittorie internazionali degli atleti italiani

La giornata di ieri è stata larga di soddisfazioni per gli atleti italiani. La «nazionale» di nuoto ha ottenuto, a Genova, una bella vittoria sulla fortissima rappresentativa germanica, non solo ma ha battuto un primato italiano, quello della staffetta 4x200 stile libero, che era stato stabilito nell'ormai lontano 1935.

In campo tennistico, l'incontro con la Svizzera è terminato, come previsto, con una larga vittoria «azzurra».

A Lugano si è svolta una riunione remiera che ha dato modo ad alcuni valorosi armi italiani di imporsi. La Baldesio di Cremona ha vinto nel due di punta, i varesini si sono imposti nella jole di mare a quattro, il Dopol. ferr. nel due di punta e il torinese De Stefanis, dell'Armida, nel singolo.

Infine, a Ferrara, i pattinatori «azzurri» non hanno dovuto faticare troppo per imporsi al cospetto di quelli svizzeri.